

“Cooper@zione”

la NEWSLETTER di Confcooperative Campania



SPECIALE CONFERENZA ORGANIZZATIVA

LA CAMPANIA VERSO LA CONFERENZA ORGANIZZATIVA

Tempo di verifiche per **Confcooperative Campania**.

Il prossimo 12 marzo ci prepariamo a celebrare la **Conferenza Organizzativa**, una tappa che ci condurrà dritti verso la Conferenza nazionale, ad Aprile. In questi mesi, infatti, i presidenti ed i direttori delle Unioni, sia regionali che provinciali, hanno lavorato in sei gruppi con l'obiettivo di **identificare** modelli organizzativi sostenibili ed efficienti, a partire dai territori, per meglio rispondere alle **esigenze delle cooperative**. L'apice di questo percorso è proprio la Conferenza, prima regionale e poi nazionale.

Ogni gruppo ha prodotto delle osservazioni, confluite in un unico documento. Rispetto a questo documento, aperto, la cooperazione campana è chiamata a giocare la sua parte. I cooperatori, i presidenti delle Unioni e delle Federazioni, i consiglieri delle Unioni e delle Federazioni, i componenti della Consulta dei giovani e delle donne cooperatrici, il responsabile del servizio revisione ed i responsabili dei Centri Servizi potranno commentare le linee predisposte dal nazionale e presentare osservazioni. Capirete che è una fase di forte democraticità: le cooperative e i dirigenti territoriali potranno, dal basso, determinare le linee strategiche dell'Associazione. Per permettere tutto questo, fino alla nostra Conferenza, l'Associazione produrrà documenti, organizzerà incontri, solletterà il dibattito.

“Cooper@zione”
... la newsletter di Confcooperative Campania
Speciale Conferenza Organizzativa

Confcooperative Campania

Centro Direzionale di Napoli, Isola A/2 - 81143 Napoli
Tel: 081/5625467 Fax: 081/5625271 - <http://www.confcooperative.campania.it/>
Anche su Facebook e su Twitter

Segnala una
notizia o invia il
tuo commento a:



[newsletter.campania
@
confcooperative.it](mailto:newsletter.campania@confcooperative.it)

NEL DETTAGLIO

Conferenza Organizzativa Campania: ecco come procediamo

Come si procede?

1 Il **primo passo** è quello che riguarda prima di tutto i **cooperatori** e che si incrocia con quelli successivi. Ebbene, abbiamo aperto uno **spazio on line**, “**Conferenza Organizzativa Campania**”, visibile sul nostro sito www.confcooperative.campania.it. In questo luogo virtuale caricheremo questa newsletter speciale, il documento prodotto dal nazionale e quanto emergerà dal dibattito e dagli incontri che precederanno la Conferenza. Non dovrete fare altro che andare sul sito, cliccare su “**Conferenza Organizzativa Campania**” e leggere e commentare quanto ci troverete. Tutto quello che di costruttivo scriverete sarà oggetto di discussione e confluirà nel documento unico regionale.

2 Il **secondo passo** interessa più da vicino la dirigenza. Il prossimo 15 febbraio partirà una **fase di analisi e di riflessione** sul **documento nazionale**. Lo stesso che caricheremo on line e che i cooperatori dovranno commentare. La fase di studio comporterà la produzione di altro materiale, destinato, alla luce dei commenti dei cooperatori, a confluire nel documento regionale. A questa fase parteciperanno i cooperatori, i presidenti delle Unioni e delle Federazioni, i consiglieri delle Unioni e delle Federazioni, i componenti della Consulta dei giovani e delle donne cooperatrici, il responsabile del servizio revisione ed i responsabili dei Centri Servizi

3 Il **terzo passo** è l'organizzazione di incontri tra i Consigli delle Unioni e delle Federazioni, la Consulta dei giovani e delle donne e le cooperative, singole o gruppi di esse.

La Piattaforma on line: uno strumento per dire la tua

La pagina on line della Conferenza Organizzativa nasce per stabilire un punto di incontro tra i dirigenti e i responsabili. È uno spazio condiviso dove ognuno potrà discutere e condividere le proprie idee.



Le istruzioni te le abbiamo date e vedrai che è più semplice a farsi che a dirsi. Quello che conta è che capiate il valore dei minuti che dedicherete a commentare. I commenti saranno il contorno, il binario dei lavori e degli incontri. I dirigenti prenderanno in considerazione i vostri bisogni e li tramuteranno in proposte, in azioni, in linee strategiche per i prossimi anni. I commenti saranno il sale del documento regionale e saranno l'occasione per dare peso al vostro ruolo di dirigenti di cooperativa.

La Conferenza Organizzativa: un flash storico per capirla



A maggio dell'anno scorso (9 e 10 maggio) l'Assemblea di Confcooperative si concludeva con una mozione che stabiliva che i delegati restassero nei loro poteri fino alla celebrazione della Conferenza Organizzativa. C'era, difatti, il sentore di una **nuova stagione** di riflessione e di proposte per rilanciare il ruolo dell'impresa cooperativa nel quadro economico e sociale italiano. L'Associazione si impegnava, attraverso il Comitato e la dirigenza a tutti i livelli, a lavorare per formare una nuova classe dirigente e per accompagnare le cooperative nel futuro, individuando modelli organizzativi sostenibili ed efficienti, a partire dai territori. In sostanza, Confcooperative puntava, e punta, al **rafforzamento dell'organizzazione** mediante un condiviso sistema informativo per migliorare il coordinamento generale, elevare la coesione organizzativa e offrire un supporto reale ai territori. Da qui la decisione del Consiglio nazionale lo scorso 26 luglio di avviare le attività dei gruppi. I sei gruppi hanno lavorato dal 12 settembre al 29 novembre, coordinati dai vicepresidenti e dal presidente di Fondosviluppo. La sintesi dei lavori dei gruppi (disponibile sulla pagina on line "Conferenza Organizzativa Campania") è un documento aperto alle osservazioni di tutto il sistema Confcooperative Campania che si contribuisce così fattivamente a questo processo di riorganizzazione e revisione.

Queste le sei grandi macroaree di lavoro e che dettano la scaletta del documento aperto: 1) L'evoluzione della rappresentanza; 2) La politica organizzativa territoriale; 3) La politica dei servizi; 4) Qualità e sviluppo della cooperazione; 5) La nascita di nuove tipologie cooperative; 6) Proposte di modifiche statutarie.

Carlo Mitra: "ecco i perché della Conferenza Organizzativa"



“Le cooperative sono le protagoniste dell'Associazione e tocca a loro dire cosa occorre in questo momento. Ai gruppi dirigenti serve capacità di ascolto e di sintesi per innovare i modi di fare Associazione. Il cambiamento interpella tutti, e noi siamo chiamati a portare lo straordinario patrimonio, che abbiamo accumulato in tanti anni di buon lavoro, in un futuro diverso e per molti tratti incerto. Tutti noi dobbiamo fare in modo che questo futuro sia coerente, nelle fondamenta, con la strada percorsa e con i risultati che hanno reso grande la cooperazione e Confcooperative nel Paese. Il futuro, in realtà, è un luogo che già abitiamo e che mai come oggi è un libro con le pagine bianche tutte da scrivere. Solo così possiamo essere protagonisti consapevoli che nulla di ciò che c'era ieri ci sarà domani.

Per questo viaggio ci serve “memoria di ciò che siamo stati”: non per conservare, ma per andare sicuri e forti a costruire il futuro. Per questo viaggio serve essere classe dirigente, e abbiamo la cultura e gli ideali per farlo bene. Occorre coesione per gestire il passaggio verso questa nuova fase della vita associativa. Coesione: quel bene associativo che non è rinuncia alla dialettica, alle idee, al valore della diversità. Anzi è la ricchezza, il lievito della crescita, è il senso di appartenere ad una grande vicenda che si chiama Confcooperative. E le cose grandi non sono omologate, piatte, sono dinamiche. Dobbiamo cimentarci in questo lavoro della Conferenza forti di questi passi, alimentando con contenuti innovativi la nostra ricerca e il nostro impegno. E in questo sforzo dobbiamo recuperare l'orgoglio di essere operatori del Sud, perché il Sud non è un problema, bensì una risorsa. Ma per crescere dobbiamo esserne convinti e lavorare, a partire da noi stessi, ad una nuova visione della “facenda” meridionale. Proviamoci, certi che, qualunque sia il versante su cui ci si confronta, di noi rimane sempre qualcosa negli altri, e degli altri in noi”.